

VI.

REYES FERRER, María, RAMÍREZ ALMAZÁN, Dolores, ARRIAGA FLÓREZ, Mercedes, DURACCIO, Caterina. 2018. *Matilde Serao, artículos periodísticos en torno a la condición femenina*. Sevilla: Benilde Ediciones.

Nella seconda metà dell'Ottocento, contemporaneamente alla voglia di ricostruzione di una rinnovata idea di politica all'interno di uno stato da poco unificato e al lavoro che ne consegue, si vede la volontà da parte delle intellettuali italiane di ottenere un riconoscimento a loro, fino a quel momento, negato. Questa volontà emerge sempre più, fino a tradursi in un vero e proprio cambiamento storico: la questione femminile si inserisce in un periodo di grande prosperità letteraria e la scrittura da parte delle donne irrompe con vigore in contesti pubblici, editoriali, giornalistici e letterari, affermando un'identità nuova in mondi androcentrici per antonomasia e, pertanto, di difficile accesso.

Matilde Serao si inserisce come pioniera di questo nuovo movimento femminile: grazie al suo talento per la scrittura, che le permette di spaziare tra vari generi letterari, riesce ad aprirsi un varco all'interno dei mondi editoriali e letterari, fino a quel momento mai solcati dal genere femminile, fino ad arrivare ai vertici del quotidiano «Corriere di Roma», diventando la prima donna alla direzione di una testata giornalistica. Matilde Serao è ricordata per essere la scrittrice più prolifica all'interno della società italiana della fine del XIX secolo: oltre 60 opere di stampo verista, di genere sentimentale, nonché un'ampia produzione per la stampa, le valsero il riconoscimento unanime da parte di critici e lettori dell'epoca, nonché ben 6 candidature al Premio Nobel per la Letteratura che, però, non ebbero seguito.

Tuttavia, se oggi giorno la scrittrice è ricordata e ancora apprezzata per il suo

virtuosismo letterario, è solo grazie a un recente lavoro di recupero delle sue produzioni e del suo operato, di molto successivo alla sua scomparsa, evento che ha visto in pochi anni perdere ogni traccia della sua opera e, di conseguenza, di Matilde Serao medesima, dimenticata, omessa dalle antologie, dalle raccolte giornalistiche e dalla memoria dei suoi contemporanei. Il godere di ampi consensi, di stime e di fama in vita per poi cadere nell'oblio in seguito alla morte è, se vogliamo, un'eccezione a una regola frequentemente vista in passato, per la quale molti autori che oggi vengono riconosciuti come i pilastri fondanti delle letterature di tutto il mondo, all'epoca della loro produzione letteraria venivano a malapena considerati, e certamente non apprezzati. Così, fortunatamente, non è successo a Matilde Serao che, grazie ai recenti studi compiuti, ci è stata riportata con tutte le varieghe diversità dei suoi generi letterari e quella produzione che per molto tempo ha animato e alimentato il dibattito culturale dell'epoca.

Matilde Serao, artículos periodísticos en torno a la condición femenina ripercorre e ritrova le principali opere e le principali tappe della carriera e della vita di Matilde Serao, attraverso un'analisi dei contenuti e dei significati e di un continuo intreccio tra opera e autobiografia. Tale intreccio è più che frequente nella produzione dell'autrice, grazie alla cura estrema per i dettagli più minuziosi che rendono inequivocabili le descrizioni che ci ha lasciato di luoghi, di momenti riconducibili alla sua infanzia e alla sua vita in generale, alla figura materna e alle figure che ha avuto accanto per gran parte della sua vita. Si ritrovano i luoghi, gli ambienti e i ricordi d'infanzia nel suo «Piccole Anime», in cui si reperiscono anche i dettagli del vivere quotidiano femminile, elemento che Matilde Serao analizza sin dagli albori della sua opera. Si ritrovano, inoltre, anche le apparenti contraddizioni nel pensiero e nella persona di Matilde Serao, nonché le analisi

delle sue prese di posizione più controverse, quali quelle sull'aborto, sul diritto al voto, sul ruolo della donna all'interno della famiglia e sulle professioni adatte alle donne, e su quelle, invece, appartenenti al «campo del sesso forte» che, come si sa, è quello da lei stessa occupato.

Della questione e condizione femminile ritroviamo, in italiano e in traduzione spagnola all'interno del volume, una raccolta di articoli da lei stessa redatti per il *Corriere di Roma* e per *Il Giorno*, in cui racconta nei minimi dettagli, come è sua abitudine, la vita delle telegrafiste, i loro ritmi, la loro routine, i turni massacranti e la subordinazione, anche in questo frangente, della donna all'uomo; la vita delle sarte, le «lavoratrici dell'ago», che diventa una sorta di preghiera, di accorata supplica da parte dell'autrice «lavoratrice della penna» affinché l'infelice vita cui queste donne sono state costrette sin dall'infanzia possa migliorare.

La donna è protagonista della scrittura di Matilde Serao, protagonista in quanto oggetto e in quanto a pubblico: numerosi sono i casi in cui l'autrice si rivolge direttamente alle donne. Tutta la sua controversia, le sue contraddizioni e le sue convinzioni, sempre difese con grande vigore, sono racchiuse in *Matilde Serao, artículos periodísticos en torno a la condición femenina*, che riesce perfettamente a presentare, a chi non la conoscesse, uno dei personaggi femminili più importanti della seconda metà dell'Ottocento e ad analizzare, con la precisa minuzia, propria di Matilde Serao, tutte le sfaccettature che la contraddistinguono e che, di conseguenza, contraddistinguono la sua vasta opera letteraria e giornalistica, prezioso lascito per troppo tempo dimenticato.

ALESSIA DELLA ROCCA
Universidad de Sevilla